



## Salvini scippa tre parlamentari a Forza Italia e dichiara guerra a Berlusconi

di Nico Perrone

**ROMA** - Ci sono problemi nella maggioranza di governo ma da oggi anche nel centro-destra è guerra. In questi ultimi giorni Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia, più volte ha manifestato la sua disponibilità, nell'interesse del Paese colpito dall'epidemia, a dare una mano al Senato per l'approvazione della legge di bilancio. Oggi il leader della Lega, Matteo Salvini, gli ha risposto a palle incatenate portando nel suo partito tre parlamentari 'azzurri'. Una vera e propria dichiarazione di guerra, che ha avuto un primo significativo effetto: oggi i leader del centrodestra si dovevano vedere per discutere

delle prossime elezioni amministrative. Visto quanto accaduto, per evitare che si trasformasse in rissa, il vertice è stato annullato e nemmeno si sa quando verrà riconvocato. Tra i parlamentari azzurri ci sono pareri diversi: per alcuni Berlusconi è fuori dalla grazia di Dio, e visto quanto accaduto negli anni passati a quelli che hanno osato sfidarlo apertamente è meglio che Salvini si trovi subito qualche santo protettore. Non la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, che tra i due litiganti è quella che alla fine potrebbe veramente essere l'unica a godere. Per altri 'azzurri', invece, «Berlusconi se ne impippa di Salvini» perché il leghista è in ca-

duta libera, senza linea, e non sarà lui nel prossimo futuro a parlare per il Nord. Nella chat di Forza Italia si rincorrono i commenti e le brutte parole contro «i tre traditori, che non si rendono conto di essere solo carne da macello». Infatti, è il loro ragionamento, «già Salvini con il Parlamento ridotto farà fatica a piazzare i suoi, anzi, con il calo dei voti alla Lega molti dei suoi rimarranno fuori. Quindi i tre pensano che verranno messi in lista? Illusi». Chissà che lo scippo dei 3 parlamentari 'azzurri', pensata come una genialata politica, non si trasformi in beffa per Salvini. Eh sì, perché alla fine Forza Italia potrebbe rompere gli indugi e mettersi al 'Centro', dando vi-

ta a quella forza moderata che potrebbe raccogliere tutti quelli che non vogliono morire ultrà di destra. Una forza che, alle prossime elezioni, potrebbe avere i numeri necessari per formare maggioranze diverse. Ora che è guerra tra Salvini e Berlusconi, a Meloni tocca mettersi subito in campo per: da una parte, 'svecchiare' in fretta il suo partito immettendo forze giovani dai territori; dall'altra, fare una grande operazione di innovazione politica aprendo al mondo economico del Nord produttivo. Se l'operazione riuscisse, con Salvini fuori gioco e con la nuova Lega costretta a spostarsi più al Centro, lei sarebbe l'unica leader della nuova destra.

## POLITICA



## Ecco il 'Partito Gay': «Matrimonio e adozioni per tutti. Meloni e Salvini? Malcelata

di Antonio Bravetti

**ROMA** – Nasce il Partito Gay. Solidale, ambientalista, liberale, espressione di tutta la comunità Lgbt+. Il simbolo è appena stato svelato da Fabrizio Marrasso, storico attivista e portavoce del Gay Center. Tra i punti del programma, annuncia, «matrimonio egualitario e adozioni per tutti».

«Il Partito Gay si presenterà già alle prossime elezioni amministrative di primavera», dice Marrasso. «Per la

prima volta la comunità lgbt+ si potrà pesare. Noi puntiamo a vincere e se anche non dovesse essere così saremo decisivi nei ballottaggi; i futuri sindaci dovranno tenere conto delle nostre istanze».

Per quanto riguarda le proteste di Giorgia Meloni e Matteo Salvini contro la legge Zan, che secondo loro avrebbe tolto tempo al Parlamento quando le priorità erano altre, Marrasso dice che sono «banali scuse» che non fanno altro che «dimostrare la loro omofobia. Una velata omofobia che cercano di celare».

## POLITICA

**Italia divisa a fasce, Conte: «Sono possibili colori diversi da un comune all'altro»**

a cura di Redazione

**ROMA** – Non più un unico colore per ogni regione, ma colori (e restrizioni) differenziate per province e addirittura per comuni. A renderlo noto è il premier Giuseppe Conte chiudendo i lavori dell'assemblea Anci, che esplicita questa possibilità prevista dal Dpcm: «Si può fare: c'è un meccanismo che consente sulla base di dati oggettivi, su richiesta del presidente della Regione, di differenziare province e comuni all'interno di una regione, quelle più critiche da quelle con rischi inferiori». Riguardo gli elementi con cui vengono stabilite le 'colorazioni' e le relative restrizioni, Conte annuncia che il Governo cercherà di «rendere ancora più chiari e trasparenti i 21 parametri, però questa chiarezza e trasparenza non deve diventare confusione».

**«NON SONO INFALLIBILE MA HO UN METODO»**

«Non ritengo di essere assolutamente infallibile, qui non è questione di essere presuntuosi ma di aver adottato un metodo – assicura il premier -. Le nostre decisioni non sono mai state avventate. Non posso dire adesso in tutta onestà 'questa scelta non la rifarei'. Mai abbiamo agito guardando i sondaggi».

**SEGNALI POSITIVI, MA NON POSSIAMO MOLLARE**

«Il governo non ha la palla di vetro ma si rilevano i primi segnali positivi delle misure che abbiamo adottato» ha spiegato Conte. «In questo momento neppure gli scienziati si azzardano a dire quale sarà l'evoluzione della curva per Natale. Noi dobbiamo arrivare in prossimità per avere un quadro. Ci stiamo preparando a vari scenari. Ma non possiamo prevedere in questo momento quale sarà la situazione».

**«NO ALLA SOCIALITÀ SCATENATA PER NATALE»**

Il premier ha poi ribadito la necessità di mantenere il rigore anche durante le feste natalizie e ha chiesto a tutti di rispettare le norme anti-contagio anche quando ci sarà voglia di trascorrere del tempo con parenti e amici: «Al di là delle valutazioni scientifiche, una settimana di socialità scatenata, com'è quella delle feste, significherebbe pagare a gennaio un innalzamento brusco della curva epidemiologica. Non ce lo possiamo consentire, sarebbe folle: dobbiamo predisporci a un Natale più sobrio». «Noi ci auguriamo che l'economia possa comunque svilupparsi – ha aggiunto Conte -, ma feste e festini, veglioni, baci e abbracci non sono pensabili. Indipendentemente dalla curva epidemiologica».



## CALABRIA



## 'Ndrangheta, ai domiciliari il presidente del Consiglio regionale della Calabria Tallini

di Mario Vetere

**REGGIO CALABRIA** – Il presidente del Consiglio regionale della Calabria, Domenico Tallini (Forza Italia), è stato arrestato questa mattina dai carabinieri su richiesta della Procura della Repubblica, Direzione distrettuale antimafia, di Catanzaro. Tra le accuse c'è il voto di scambio elettorale politico-mafioso. Tallini al momento è agli arresti domiciliari.

### FARMABUSINESS, DA COSCA SOSTEGNO A TALLINI PER ELEZIONI 2014

Gli elementi raccolti nel corso delle indagini relative all'operazione FarmaBusiness, che ha portato all'arresto oggi di 19 persone, tra cui l'attuale presidente del Consiglio regionale della Calabria Domenico Tallini, hanno permesso alla Procura della Repubblica di Catanzaro di definire i nuovi assetti della cosca Grande Aracri dopo le operazioni che ne hanno colpito i principali esponenti e lo stesso capo Nicolino Grande Aracri.

Dalla documentazione è emersa l'operatività della cosca nel reimpiego di proventi illeciti attraverso la costituzione di una società, con base a Catanzaro, finalizzata alla distribuzione all'ingrosso di prodotti medicinali mediante una rete di punti vendita costituiti da farmacie e parafarmacie: 20 in Calabria, 2 in Puglia e 1 in Emilia-Romagna.

Secondo la Procura è stato evidenziato anche il supporto fornito alla cosca, nella fase di avvio della società, da Domenico Tallini, esponente politico istituzionale della Regione Calabria, il cui intervento, contraccambiato anche con il sostegno della cosca alle elezioni regionali del novembre 2014, è stato decisivo per favorire e accelerare l'i-

ter burocratico iniziale per ottenere le necessarie autorizzazioni.

### GRATTERI: «TALLINI FACILITÀ I CONTATTI»

«Per arrivare a questo livello di indagine è necessario avere la disponibilità e la fortuna di dirigere investigatori di primo ordine, come i carabinieri del Comando provinciale di Catanzaro e Crotona e poi dei colleghi straordinari come i sostituti procuratori Paolo Sirleo e Domenico Guarascio e il mio procuratore aggiunto Vincenzo Capomolla». Così il procuratore Nicola Gratteri, commentando l'operazione FarmaBusiness che ha portato oggi all'arresto di 19 esponenti della cosca Grande Aracri di Cutro (Crotona) e dell'attuale presidente del Consiglio regionale della Calabria Domenico Tallini, posto ai domiciliari. «Si è trattato di una indagine complessa ed articolata – ha aggiunto – che non ha riguardato solo la Calabria ma anche l'Emilia-Romagna e l'Umbria, con un segmento delicato non solo per la pubblica amministrazione ma anche apparati politici. Grazie a Tallini – ha concluso Gratteri – è stato possibile, da parte della cosca, ottenere delle facilitazioni con funzionari della Regione per ottenere le autorizzazioni. In cambio ci sono stati i voti».

Infine, è stato accertato il ruolo di professionisti ed imprenditori nella realizzazione del programma della cosca.

# DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line  
Estratto delle notizie di agenzia  
e comunicati pervenuti  
Registrazione: Tribunale di Roma -  
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile  
Nicola Perrone

Segreteria di direzione  
segreteria.direzione@dire.it  
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE  
SU [www.dire.it](http://www.dire.it)

Editore  
COM.E

Comunicazione & Editoria srl  
Corso d'Italia, 38/a - 00198  
amministrazione@comsrl.eu

## AMBIENTE

**Spiaggia di San Vito Lo Capo a rischio scomparsa, progetto da 884mila euro per combattere l'erosione****di Salvo Cataldo**

**PALERMO** – Un progetto da 884mila euro per combattere l'erosione che sta mettendo a rischio la spiaggia di San Vito Lo Capo, una delle mete turistiche più ambite della provincia di Trapani, che negli ultimi 35 anni è arretrata di circa trenta metri. L'iniziativa è del Comune, guidato dal sindaco Giuseppe Peraino, che ha presentato il progetto al ministero delle Infrastrutture.

«Dopo lo studio delle correnti e delle batimetrie affidato all'inizio del mio mandato all'Università Kore di Enna per capire quali potrebbero essere le azioni di mitigazione del fenomeno erosivo da attuare per mettere in sicurezza il litorale sabbioso – dice Peraino -, l'amministrazione comuna-

le ha presentato al ministero un progetto, aggiornandone uno già presente al Comune, di escavazione e ripascimento dei fondali per un importo di circa 884mila euro che è stato dichiarato ammissibile a finanziamento, come comunicato dallo stesso ministero all'assessorato regionale alle Infrastrutture che procederà a stilare un'apposita graduatoria. Con questo progetto – spiega il sindaco – è possibile eseguire complessivamente un'escavazione di 43 mila metri cubi di sabbia, di cui 15 mila interni al porto e 28 mila all'esterno, a ridosso del molo di sottoflutto».

L'amministrazione comunale ha poi dato incarico a un importante studio di ingegneria costiera di pianificare due interventi: il pri-

mo, che avrà effetto entro la tarda primavera del 2021, è il progetto esecutivo di ripascimento stagionale che prevede lavori di escavazione e ripascimento di 28mila metri cubi di sabbia dalla zona esterna del molo di sottoflutto a levante dell'arenile sabbioso, dove si è verificata negli ultimi anni una forte erosione: «Nelle more dei tempi della burocrazia – sottolinea Peraino – il Comune anticiperà con risorse proprie per circa 500mila euro il finanziamento dei lavori che assicurerebbe l'esecuzione degli interventi entro la prossima estate. Il mio auspicio – conclude – è che le procedure burocratiche (assoggettabilità a Via e autorizzazioni) possano essere ulteriormente accelerate dal-

la Regione affinché questi lavori possano dare sicurezza ai miei operatori, alla comunità e a tutti coloro che amano San Vito Lo Capo».

Per quanto riguarda il secondo intervento, che prevede prospettive più a lungo termine, lo studio di ingegneria costiera, sulla base anche dei dati forniti dall'Università Kore, si occuperà della progettazione di un intervento complessivo di riequilibrio per la mitigazione dell'erosione del litorale sabbioso e dell'interimento del bacino portuale. Per monitorare la linea di battigia è stato poi avviato un percorso di collaborazione, a titolo gratuito, con l'Università di Messina, nell'ambito del progetto Bess, che prevede l'installazione di tre stazioni meteorologiche di rilevamento.



## CULTURA



## Lopes: «Non amo i razzisti dilettanti e vi spiego perché»

di Tommaso Meo

**ROMA** – «Non amo i razzisti dilettanti, preferisco quelli veri»: da queste parole, a prima vista paradossali, nasce il nuovo libro del giornalista Filomeno Lopes. Il volume, intitolato proprio 'Non amo i razzisti dilettanti', è in uscita oggi per Castelvecchi. Lopes, cronista per Radio Vaticana, attivista originario della Guinea Bissau, è già stato autore di diversi libri ma non aveva ancora trattato il tema del razzismo, come sottolinea in un'intervista con l'agenzia Dire, «anche se l'interesse c'è sempre stato e l'idea maturava da tempo».

Quella di Lopes non è però una riflessione né politica né sociologica e neanche propriamente storica: seppure abbraccia tutte queste discipline l'approccio è quello dell'analisi filosofica. Lopes tenta di mostra-

re da dove arriva il "razzismo sistemico" nei confronti dei neri che attanaglia la società occidentale moderna. Lo fa spiegando la creazione di questo razzismo «in laboratorio fin dal XV secolo». È in quel momento, secondo l'autore, che il colore bianco ha iniziato a simboleggiare le virtù legate agli europei e il nero i peccati degli africani. «Per costruire il mostro del nero – denuncia Lopes – hanno partecipato diverse scienze, fino all'eugenetica». Secondo l'autore, questa concezione «ha avuto il suo apogeo nel periodo illuminista ed è diventata più di una cultura fino a influenzare un'intera civiltà». Lopes spiega: «Ho invitato gli insegnanti a rileggere gli illuministi e i positivisti, da Hume a Montesquieu, per togliersi di dosso questo tipo di cultura razzista». Nell'intervista si parla anche di Hegel. «Sosteneva

che i negri non hanno un'anima e dormono nel buio dell'infanzia dell'umanità e per questo hanno bisogno delle virtù dei bianchi» annota Lopes. «E diceva che la schiavitù era tremenda ma che si trattava di una pedagogia». Se chi teorizzava tutto questo era un razzista professionista, chi oggi si sente bianco solo perché ha la pelle più chiara sarebbe un "dilettante" perché «non sa di cosa parla». «E nemmeno – sottolinea Lopes – conosce le presunte qualità che gli antenati degli europei attribuivano a questo colore». Passando all'attualità, secondo lo scrittore, «anche chi grida 'prima gli italiani' non sa cosa dice». Lopes sottolinea che «l'italiano non è mai esistito, così come il guineano puro» e che «le identità si costruiscono». Il libro è, in questo senso, «una lettera aperta» ai giovani:

«Sappiano di cosa stanno parlando – dice l'autore – se vogliono essere razzisti». Secondo Lopes, anche inconsciamente il razzismo «è dentro la struttura di tutta la cultura europea». L'Europa sarebbe affetta dalla "malattia eterna" del razzismo e dovrebbe "curarla". «Serve però studiare questo fenomeno se lo vogliamo sradicare» avverte Lopes. «Non è chiudendo gli occhi che si risolvono queste cose». Uno dei problemi, secondo l'autore, è che in Italia la gente nega il razzismo. «Così come non si accetta la colonizzazione italiana in Africa» evidenzia Lopes: «C'è stata ed è stata anche barbara». La prospettiva non è però solo quella di una denuncia. Pagina dopo pagina ritorna un appello in positivo. «Bisogna dare gli strumenti ai giovani per vivere meglio il futuro» dice Lopes. «Il mio è un invito a comprendere».



**LEGAMBIENTE**

**III FORUM NAZIONALE**

**LA BIOECONOMIA DELLE FORESTE**

Conservare - Ricostruire - Rigenerare

Roma - 19 Novembre 2020 - ore 10.00

SAVE THE DATE

I lavori saranno trasmessi online su [www.legambiente.it](https://www.legambiente.it) e sulle pagine FB e la nuova Ecologia Legambiente Online

Con il patrocinio di:

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero delle Politiche Agricole, Regionali e del Turismo, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero della Giustizia, Ministero della Sanità, Ministero della Salute, Ministero della Difesa, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero delle Attività Produttive, Ministero delle Regioni, Ministero delle Partecipazioni Statali, Ministero delle Politiche Regionali, Ministero delle Politiche di Sviluppo Economico, Ministero delle Politiche di Sviluppo Urbano, Ministero delle Politiche di Sviluppo Sociale, Ministero delle Politiche di Sviluppo Territoriale, Ministero delle Politiche di Sviluppo Tecnologico, Ministero delle Politiche di Sviluppo Culturale, Ministero delle Politiche di Sviluppo Sportivo, Ministero delle Politiche di Sviluppo Giovanile, Ministero delle Politiche di Sviluppo Familiare, Ministero delle Politiche di Sviluppo Sociale, Ministero delle Politiche di Sviluppo Culturale, Ministero delle Politiche di Sviluppo Sportivo, Ministero delle Politiche di Sviluppo Giovanile, Ministero delle Politiche di Sviluppo Familiare.

Partner: FIA, AzzeroCO, Legambiente, Nuova Ecologia.



## Il decalogo di Legambiente sulla biodiversità e sul patrimonio forestale

«La valorizzazione della natura e delle foreste nelle politiche per il clima e la gestione forestale sostenibile siano il quarto pilastro del Recovery Plan Italiano». È questo l'appello lanciato oggi da Legambiente in occasione del *III Forum Nazionale La Bioeconomia delle Foreste*, il talk on line organizzato dall'associazione ambientalista durante il quale è stato presentato il decalogo sulla biodiversità e sul patrimonio forestale. Un documento che raccoglie quelle che per Legambiente sono dieci proposte chiave: avere ecosistemi sani e foreste resilienti per frenare gli effetti del *climate change*, creare nuove aree protette che, in coerenza con la Strategia Europea per la Biodiversità, devono crescere fino al 30% entro il 2030, realizzare una rete nazionale delle foreste vetuste e primarie e i Santuari della biodiversità, prevenire e ridurre i rischi naturali per le foreste. Ed ancora costituire un Cluster Legno nazionale per sostenere le filiere locali e il made in Italy, aumentare l'uso del legno nei processi produttivi e uso a cascata ai fini energetici, sostenere la bioeconomia circolare e finanziare la biodiversità e le infrastrutture verdi, garantire la diffusione della pianificazione e della certificazione forestale e contrastare il commercio illegale del legno e dei prodotti di origine forestale, creare più foreste urbane per rigenerare le città.

## Le foreste importanti nella lotta alla crisi climatica

Le foreste sono preziosi alleati nella lotta alla crisi climatica e sono la principale infrastruttura verde del Paese. Per questo Legambiente, nel corso del Forum La Bioeconomia delle foreste che ha visto confrontarsi esperti del settore e rappresentanti istituzionali, ha ribadito l'importanza di investire bene le risorse che arriveranno dall'Europa per tradurre in realtà la rivoluzione verde nella Penisola, e ha chiesto che si approvi la strategia forestale nazionale e si promuova un piano nazionale di messa a dimora di alberi che privilegi le aree urbane. «La crisi climatica, le esigenze di decarbonizzazione dell'economia, e la necessità di sostenere uno sviluppo più sostenibile, in cui assume un ruolo importante la tutela della natura, - ha spiegato Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - sono le sfide del prossimo decennio a cui anche il settore forestale è chiamato a dare un contributo. Sfide che richiama gli impegni che il nostro Paese ha sottoscritto per frenare gli effetti negativi della crisi climatica sulla tutela degli ecosistemi naturali e per garantire il benessere dei cittadini». Nel corso del Forum sono state raccontate anche le e migliori pratiche per conservare e tutelare gli ecosistemi forestali e premiati i vincitori del Premio Comunità Forestali Sostenibili 2020 promosso dall'associazione ambientalista e da PEFC Italia.

## Prossimi eventi in agenda

Il III Forum Nazionale La Bioeconomia Delle Foreste è il quarto di sette incontri tematici organizzati da Legambiente con istituzioni, imprese e associazioni per individuare le migliori proposte per il Piano nazionale di ripresa e resilienza che il Governo italiano dovrà presentare in Europa entro aprile 2021. I prossimi appuntamenti in programma sono: Conferenza Città Clima sull'adattamento climatico in ambito urbano (25 novembre), Forum QualEnergia sulla lotta alla crisi climatica e sulla mobilità sostenibile (2-3 dicembre), Rapporto Ecomafia sugli strumenti di prevenzione e repressione contro l'infiltrazione mafiosa (11 dicembre).

## I SETTE PILASTRI DEL RECOVERY PLAN ITALIANO

Legambiente organizza 7 incontri tematici con istituzioni, imprese e associazioni per individuare le migliori proposte per il Piano nazionale di ripresa e resilienza che il Governo italiano dovrà presentare in Europa entro aprile 2021

|   |   |  |   |   |   |  |
|---|---|--|---|---|---|--|
|  |  |         |              |            |                          |                                       |
| <b>21-22 OTTOBRE 2020</b><br>Ecoforum sull'economia circolare                       | <b>28 OTTOBRE 2020</b><br>Forum acqua sul ciclo idrico integrato                    | <b>12 NOVEMBRE 2020</b><br>Forum agroecologia circolare sulla sostenibilità in agricoltura | <b>19 NOVEMBRE 2020</b><br>Forum bioeconomia delle foreste sulla gestione forestale sostenibile | <b>25 NOVEMBRE 2020</b><br>Conferenza Città Clima sull'adattamento climatico in ambito urbano | <b>2-3 DICEMBRE 2020</b><br>Forum QualEnergia sulla lotta alla crisi climatica e sulla mobilità sostenibile | <b>11 DICEMBRE 2020</b><br>Rapporto Ecomafia sugli strumenti di prevenzione e repressione contro l'infiltrazione mafiosa |